

CDB MILANO NORD
INCONTRO DEL 4 LUGLIO 2021



Lo stolto non ama la prudenza, ma vuole solo far mostra dei suoi sentimenti (Proverbi 10, 2)

*Il paziente ha grande prudenza, l'iracondo mostra stoltezza
(proverbi 14, 29)*

Papa Francesco nell'omelia del 6 ottobre 2019

*“Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza” scrive S.Paolo.....La prudenza **non si confonde con la timidezza o la paura**, ma è la virtù che dispone a discernere in ogni circostanza il nostro vero bene e a scegliere i mezzi adeguati.*

La prudenza non è indecisione, non è un atteggiamento difensivo.

Essa è la virtù di chi, per servire con saggezza, sa discernere, sensibile alle novità dello Spirito.....Questo è il contrario di lasciare andare avanti le cose senza far nulla”.

Mt10, 16-33

“Ecco io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe”.

Da “ Le virtù per dare il meglio di sé” di Carlo Maria Martini

*La prudenza indica innanzitutto la **sapienza**, cioè la capacità di discernere tra le azioni da compiere e quelle da evitare, di comprendere (per il Cristiano) ciò che è nello spirito di Gesù e ciò che è contro; prudenza significa senso di **responsabilità**, cioè agire facendosi carico delle conseguenze delle proprie azioni; prudenza richiama anche il concetto di **decidere con realismo e concretezza**, del non tentennare, **del non avere paura di osare**, perciò diverso dal nostro concetto di prudenza, che invita ad essere cauti, a esitare.*

*La prudenza implica la capacità di **decidere ragionevolmente e coraggiosamente**, senza paura di eventuali conseguenze a proprio danno; infatti **la prudenza è congiunta con la forza e con il coraggio** ;*

potremmo anche chiamarla vigilanza, stato di veglia dell'intelletto, che decide con assennatezza, concretezza e coraggio sulle azioni da compiere.

Per il Cristiano la prudenza viene dallo Spirito e perciò così pregava il cardinale Newman, proclamato santo da papa Francesco il 13 giugno 2019:

*Guidami, dolce luce attraverso le tenebre che mi avvolgono,
guidami tu, sempre più avanti.*

Nera è la notte, lontana è la casa: guidami tu, sempre più avanti.

*Reggi i miei passi, cose lontane non voglio vedere,
mi basta un passo per volta;*

*così non sempre sono stato né sempre ti pregai,
affinchè tu mi conducessi sempre più avanti;*

amavo scegliere la mia strada, ma ora guidami tu, sempre più avanti.

Guidami dolce luce, guidami tu, sempre più avanti.

*La virtù della prudenza viene dalla pratica del discernimento, dall'esercitarsi a giudicare con obiettività secondo l'insegnamento di Gesù. La prudenza ci guida nel retto giudizio, fa sì che non veniamo travolti da ciò che ci arriva da dall'esterno, per esempio dai media; **spinge a non accettare tutto**, a vagliare le notizie, a esigere riscontri, a conoscere le fonti, ad aspettare le conferme; la prudenza viene pure da una certa **abitudine al silenzio, alla calma**, che aiutano ad evitare la precipitazione nel giudizio e nell'azione; infatti soprattutto nel parlare siamo molto imprudenti, perchè non facciamo precedere alle parole un momento di silenzio e di riflessione.*

La virtù della prudenza genera saggezza di vita, armonia, serenità, tranquillità d'animo, ordine, chiarezza, pace interiore.

Negli Atti degli Apostoli ai cap.10 e 11 si racconta che Pietro deve battezzare il pagano Cornelio; per farlo deve entrare nella sua casa; la legge non glielo permette, perciò sa che dovrà affrontare il giudizio degli altri, ma alla fine giunge ad un giudizio prudentiale e coraggioso sul da farsi: osa entrare nella casa di Cornelio e lo battezza.

Ha esercitato la virtù della prudenza e del discernimento, ricordando alcuni episodi della vita di Gesù.

Dante Alighieri , Convivio- 4, 27

“ Conviene adunque esser prudente, cioè savio; e a ciò essere si richiede buona memoria delle vedute cose e buona conoscenza delle presenti e buona provedenza delle future.”

Tiziano in una bella tela, conservata alla National Gallery di Londra, raffigura la prudenza con tre teste umane: un vecchio, un uomo maturo e un giovane e sopra il dipinto scrive: Ex praeterito, praesens prudenter agit, ni futuram actionem deturpet (In base al passato il presente prudentemente agisce, per non guastare l'azione futura).

La prudenza sa prevedere, come ci mostra la parabola delle “vergini sagge”, che sono prudenti. Esse, a differenza delle stolte, hanno tenuto conto di un possibile ritardo dello sposo e hanno messo da parte una riserva d'olio per le loro lampade.

*L'uomo prudente prevede, ha la sua scorta, sa attendere, ma attivamente. **Qui l'impegno del cristiano: agire, darsi da fare con spirito caparbio e profetico, guardando i successi e i fallimenti del passato, prevedendo le esigenze del prossimo futuro, per non deturparlo e renderlo sempre più aderente all'insegnamento di Gesù.***

“Conosco delle barche” di Jacques Brel

Conosco delle barche
che restano nel porto per paura
che le correnti le trascinino via con troppa violenza.
Conosco delle barche che arrugginiscono in porto
per non aver mai rischiato una vela fuori.
Conosco delle barche che si dimenticano di partire
hanno paura del mare a furia di invecchiare
e le onde non le hanno mai portate altrove,
il loro viaggio è finito ancora prima di iniziare.
Conosco delle barche talmente incatenate
che hanno disimparato come liberarsi.
Conosco delle barche che restano ad ondeggiare
per essere veramente sicure di non capovolgersi.
Conosco delle barche che vanno in gruppo
ad affrontare il vento forte al di là della paura.
Conosco delle barche che si graffiano un po’
sulle rotte dell’oceano ove le porta il loro gioco.
Conosco delle barche
che non hanno mai smesso di uscire una volta ancora,
ogni giorno della loro vita
e che non hanno paura a volte di lanciarsi
fianco a fianco in avanti a rischio di affondare.
Conosco delle barche
che tornano in porto lacerate dappertutto,
ma più coraggiose e più forti.
Conosco delle barche straboccanti di sole
perché hanno condiviso anni meravigliosi.
Conosco delle barche
che tornano sempre quando hanno navigato.

Fino al loro ultimo giorno,
e sono pronte a spiegare le loro ali di giganti
perché hanno un cuore a misura di oceano.

BREVI E SEMPLICI RIFLESSIONI

PREGHIERA EUCARISTICA

Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra che l'uomo lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come ha fatto Gesù, con i nostri amici e le nostre amiche. Una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con i suoi amici, prese in mano del pane e un bicchiere di vino e disse: "Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo e il mio sangue, che io offro a tutti gli uomini, affinché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre e odio, ma solo pace, amicizia, amore". Così da quella sera, prima i suoi amici e adesso anche noi ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre più ad essere amici e a costruire un mondo giusto in cui tutti siano rispettati, pur nella differenza di età, di razza, di sesso, di religione e in cui ci sia solidarietà fraterna.

Si spezza il pane e si distribuisce insieme al vino e all'acqua

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù:

*Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.*

Comunicazioni e proposte Il prossimo incontro si terrà a

.....il.....